

## ***SILLABARI DEI FIUMI VICENTINI***

Nel 2024 il centro di produzione teatrale *La Piccionaja* in collaborazione con *Atlante delle Rive* apre un laboratorio di teatro partecipato per ricostruire una mappa narrativa dei fiumi di Vicenza. Un progetto triennale, che nel primo anno ha coinvolto una ventina di cittadini nella raccolta di esperienze, storie, racconti, nella lettura di testi e nella ricerca di immagini, fino a costruire una drammaturgia corale da mettere in scena per il 28 settembre 2025 presso Parco Retrone.

### ***2025, Sillabario del Retrone***

Lungo il percorso si sono svolti una serie di studi:

- il 12 aprile viene presentato a Vivaro un primo studio, nel corso dell'evento *Vie d'acqua* organizzato da diverse associazioni vicentine e sostenuto da Viacqua;
- il 17 maggio presso il teatro Astra viene presentata la versione da palcoscenico dello spettacolo;
- il 23 maggio viene presentato *A come alluvione* durante la passeggiata sonora in cuffie organizzata da Legambiente Vicenza in occasione della presentazione dei risultati del monitoraggio annuale della salute dell'acqua del fiume.



### ***R come Retrone***

Carlo Presotto e Paola Rossi orchestreranno un coro civile che a partire dal materiale raccolto racconterà di come il Retrone sia diventato il fiume simbolo di una rigenerazione del rapporto tra l'acqua e l'uomo. La costruzione partecipata di un parco da parte di cittadini, la riscoperta della sua navigazione, la difficoltà di percorrerne le rive.

Nel 1951 Goffredo Parise raccontava delle notti estive illuminate dai lampioncini sulle barche durante la festa, di un fiume vissuto e abitato da mestieri e relazioni, tanto da dare il nome al quartiere Barche dove si trova il teatro Astra, ed a contrà dei Burci poco dietro. Ma dal romanzo "il ragazzo morto e le comete" la città inizia un radicale percorso di allontanamento dal suo fiume. sulle sue rive sorge la nuova zona industriale ed il depuratore.

Il Retrone viene ignorato, rifiutato e diventa uno spazio di scarto, mentre la natura si riappropria di questo paesaggio, abitato da caprioli, volpi, tassi e lepri. Fino a quando negli anni 1990 inizia un cambiamento di sguardo, con l'edificazione di parco Retrone, e nel 2010 la grande alluvione riporta all'attenzione dei cittadini la necessità di occuparsi dei propri fiumi fino dalle sorgenti, di rileggerne i percorsi, di stabilire con loro una relazione. Si riaprono imbarcaderi si liberano le cavane ingombre di fango, Vicenza si rimette a vogare, forse qualcosa, lentamente sta accadendo.

Forse tornare a raccontare del fiume, delle fabbriche e delle anguane, dei mulini e dei pescatori è un altro aspetto di questa nuova attenzione.

Dopo il laboratorio teatrale svoltosi nell'inverno 2024/25 con il progetto *Atlante delle Rive* ci si accorge che mettersi in relazione, generare vasi comunicanti, permette di fare emergere temi comuni a tutto il territorio. Perché il fiume è come un albero, che mette in comunicazione tra di loro tutte le persone che lo abitano, consapevoli o meno. E per questo non può che essere un coro a raccontarlo.

**Nei lunedì di settembre 1, 15 e 22, dalle 19:30 alle 22:30** il gruppo si apre a tutti quei cittadini che desiderano partecipare ad un rito civile di narrazione che si svolgerà proprio al **Parco Retrone nel pomeriggio del 28 settembre 2025 in occasione della coralità orchestrata da Atlante delle Rive per la Giornata Mondiale dei Fiumi 2025.**

#### **Per informazioni**

Ufficio Teatro Astra - Contrà Barche 55 - Vicenza

**tel. 0444 323725 - [info@teatroastra.it](mailto:info@teatroastra.it)**

Contributo spese € 30,00 a persona

*Atlante delle Rive* è un progetto ideato da Fabbrica del Mondo e realizzato da Jolefilm con il sostegno di CAI, Veneto Agricoltura, Consiglio di Bacino Brenta, Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali, Viveracqua

Il laboratorio *R come Retrone* è realizzato in collaborazione con La Piccionaia e promosso da Viacqua

